



REGIONE  
PIEMONTE

**Progetto regionale  
"Contrasto  
alla solitudine"  
2009-2010  
Oltre le frontiere**

Le **Associazioni promotrici** sono da sempre impegnate al sostegno dell'uomo, in tutto l'arco della sua vita, soprattutto nei momenti della fragilità e della sofferenza:

**FEDERVITA** dalla parte del bambino minacciato di aborto e della donna, affinché la vita nascente trovi accoglienza sempre

**SEA ITALIA** nel tempo della vecchiaia e del declino, affinché anche questa stagione sia vissuta nella serenità

**LE MISERICORDIE** a sollievo e conforto nel momento del dolore, dell'emergenza, della malattia che spesso visitano in modo drammatico e inatteso la vicenda umana.

**Federvita  
Piemonte**



Corso Trento 13 - 10129 Torino  
tel.: 339-5689539  
www.federvitapiemonte.it

**In collaborazione con:**



Misericordie  
Piemonte



**Con l'adesione di:**



**Testamento biologico:  
serve una legge?**

**Sabato 15 maggio 2010  
Ore 9**

**Presso l'Auditorium  
dell'Educatore della Provvidenza  
Corso Trento 13  
TORINO**

**Ore 9**  
**Apertura del Convegno**

**Marisa Orecchia**

Presidente Federvita Piemonte

Saluti

**Presidente Sea**

**Presidente Misericordie**

Presiede:

**Silvia Scaranari Introvigne**

Pubblicista

Preside Liceo Faà Di Bruno, Torino



**Prima relazione**

**Il medico di fronte al malato inguaribile**

**Clementina Isimbaldi**, medico a Lecco  
Responsabile Rassegna Stampa di  
“Medicina e Persona”

**Seconda relazione**

**Il testamento biologico, le DAT  
e le ragioni della prudenza**

**Giorgio Carbone O.P.**  
Docente di bioetica e filosofia morale  
Università di Bologna

**Coffee break**

**Terza relazione**

**A cosa serve la legge  
sul testamento biologico?**

**Giacomo Rocchi**  
Magistrato a Firenze  
Autore di:  
“Il caso Englaro,  
le domande che bruciano”

**Dibattito e conclusioni**

**Presentazione del Convegno**

La tragica uccisione di Eluana Englaro ha portato alla ribalta della pubblica opinione il tema del c.d. *fine vita* e ha posto per molti l'urgenza di una legge che eviti per il futuro il ripetersi di casi analoghi.

Il Parlamento ha messo mano di conseguenza alla legge sul testamento biologico, detto altresì *dichiarazioni anticipate di trattamento* - D.A.T. - la quale dovrebbe tutelare la vita di quei pazienti - neonati prematuri, minori, persone inabilite, interdette, in stato vegetativo, in coma etc. - che non siano in grado di esprimere la loro volontà circa le terapie e i trattamenti sanitari da porre in atto nei loro confronti. Per essi varrebbero disposizioni espresse e depositate a suo tempo dai diretti interessati o, in mancanza, decisioni assunte dalla figura di un curatore/tutore.

Non è chi non veda come tale materia, come tutte quelle attinenti ai temi della bioetica, sia estremamente delicata e rischiosa, anche al di là delle buone intenzioni del legislatore, di consentire abusi che si configurerebbero come vera e propria eutanasia.

Obiettivo di questo convegno è di fornire, attraverso le relazioni di esperti - un medico, un teologo moralista, un giudice - conoscenze e criteri per poter correttamente valutare la portata e la ricaduta di una legge sul testamento biologico sulla mentalità, sulla cultura e sulla vita stessa delle persone.